

FLP

News

Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

**PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE,
POLITICA, SINDACALE E SOCIALE**

ANNO V MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 2009 N. 107

OCCORRE UNA FORZA COESA NEL PUBBLICO IMPIEGO



FLP News**DIRETTORE:**

Marco Carlonagno

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE:

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,

Vincenzo Patricelli

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it**REDAZIONE:** Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli**REDAZIONE ROMANA:** Via Piave, 61 – 00187 Roma**EDITORE: FLP** – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche**Registrazione Tribunale di Napoli**

n. 24 del 01.03.2004

Iscrizione al R.O.C. n. 12298

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:**FLP News**

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online. Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI**Unione Stampa Periodica Italiana****Pubblicità**

FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)

Via Piave 61 00187 Roma

Tel. 0642000358 Fax 0642010268

e-mail: flpnews@flp.it www.flp.it**RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER****INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE**

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm)

FLP News

IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

REDAZIONE ROMANA :**via Piave, 61 -00187 ROMA**

TEL.1 0642000358

TEL.2 0642010899

FAX. 0642010628

E-MAIL: FLPNEWS@FLP.IT**Redazione:**

Stefano D'Argento

e-mail: stefano.dargento@flp.it**Collaboratori:**

Maria Acquaviva, Alessio Boghi, Fabio Gigante,
Michele Moretti, Arianna Nanni.



SOMMARIO



LA NUMERO UNO

OCCORRE UNA FORZA COESA NEL PUBBLICO IMPIEGO

di Elio Di Grazia

AGENZIE FISCALI QUALI SONO LE REGOLE DELLA DEMOCRAZIA?	6	18
AGENZIE FISCALI: ENTRATE NIENTE RIUNIONE SULLA RIORGANIZZAZIONE	7	19
COMPARTO MINISTERI : DIFESA IL MINISTERO DELLA DIFESA AUTORIZZATA AD ASSUMERE	8	21
F.U.A. IL SALDO 2008 E LE SOMME 2009 <i>(di G. Pittelli)</i>	9	22
FLP: "QUELLO CHE GLI ALTRI NON DICONO..."	10	23
	11	
COMPARTO MINISTERI: GIUSTIZIA IL TAVOLO TECNICO DIVENTA TAVOLO DIPARTIMENTALE <i>(di P. Piazza e R. Castellana)</i>	16	26
RETROSCENA - SPETTACOLI -		
TEATRO DE' SERVI L'IMPORTANTE E' VINCERE SENZA PARTECIPARE <i>(di M. Acquaviva)</i>		



OCCORRE UNA FORZA COESA NEL PUBBLICO IMPIEGO

di Elio di Grazia

Nei giorni scorsi e prima dell'avvio del referendum indetto dalla cgil e della contro raccolta di firme indetta dalla cisl nel merito degli accordi nazionali, sottoscritti solo da una parte delle organizzazioni sindacali rappresentative nel pubblico impiego, la Flp ha ritenuto doveroso scrivere a tutti i sindacati che si sono opposti a quegli accordi per verificare un possibile percorso di comuni intenti politico sindacali. La Flp ha pensato e pensa che coordinare nel prossimo futuro, azioni comuni per cercare di modificare in maniera sostanziale la riforma del modello contrattuale sia un dovere per quelle organizzazioni che si sono opposte all'accordo, un dovere quello di proporre alterna-

tive e farle diventare patrimonio dei lavoratori pubblici, un obbligo al fine di evitare di essere omologati solo come una sterile forza di opposizione sociale.

A questo rischio si aggiunge la contrapposizione che si evidenzia sui lavoratori pubblici e relativa alla partecipazione o meno al referendum ed alla successiva guerra delle cifre, senza che nel merito di un accordo, quello sulla riforma del modello contrattuale o su una qualsiasi ipotesi di rinnovo contrattuale, sia ritenuto necessario consultare preventivamente i lavoratori.

Il consenso dei lavoratori pubblici deve essere ricercato a prescindere dalla condivisione delle

parti sociali, deve essere un metodo sul quale si accentra il merito dei problemi e delle trasformazioni che altrimenti vengono solo imposti per forza dei numeri di rappresentanza e non ricercati attraverso la democrazia partecipata che dovrebbe ancora regolare la vita delle organizzazioni che rappresentano i lavoratori.

Il consenso va ricercato sull'ipotesi di accordo e non dopo l'accordo che, come oggi, se si firma *non abbisogna di alcuna verifica mentre invece, se non si firma... occorre il referendum!* E comunque, indipendente da quello che decideranno i lavoratori pubblici in merito alla partecipazione alle diverse iniziative, occorre

ricordare quanto non abbiamo condiviso di questi accordi e quello che pensiamo debba essere cambiato.

Se si parla di inflazione, non comprendiamo infatti perché ci siano due pesi e due misure fra lavoratori privati e pubblici e quelli pubblici debbano recuperare il differenziale nell'ambito del contratto successivo.

Se si parla di aumenti contrattuali non condividiamo che ai dipendenti pubblici gli stessi aumenti debbano essere conteggiati solo sulle voci stipendiali base senza tener di conto delle indennità, dei fondi e delle leggi speciali in vigore, ancora una volta diversamente dai lavoratori privati e con una perdita secca del 30% in termini salariali. Ed ancora e solo per i lavoratori pubblici, che dire della previsione che lega ai vincoli di finanza pubblica sia gli aumenti contrattuali propriamente detti che quelli relativi alla contrattazione integrativa?

Solo per i lavoratori pubblici o meglio per le loro rappresentanze sindacali, riteniamo pericolosissima anche la previsione, anzi "l'impegno" a rivedere le attuali regole di rappresentanza della contrattazione che già oggi vengono disattese proprio dal Governo che continua a convocare, per gli accordi, Organizzazioni assolutamente non rappresentative nel pubblico impiego che comunque fanno numero ed assenso politico.

Così come riteniamo pericolosissima la volontà di ridurre i compatti di contrattazione ed ancor di più di inserire nuovi limiti negli scioperi pubblici, una vera e propria arma di pressione nei confronti di chi dissente, di chi non firma.

Per questo, come Flp, riteniamo necessaria, doverosa una riflessione sulla opportunità che proprio le forze sindacali che si sono opposte e che si oppongono a queste scelte facciano fronte comune, facciano scelte ed iniziative condivise, ognuna con il proprio peso politico ed organizzativo e con la propria storia, ognuna con la consapevolezza che questa è una occasione irripetibile per costruire un fronte sindacale propositivo che coinvolga i lavoratori pubblici e batta la logica del consenso "a prescindere".

Che difenda il diritto ad una pubblica amministrazione riorganizzata sulla base di un progetto serio e condiviso, condiviso innanzitutto da lavoratori e cittadini, un progetto di cui oggi non vediamo traccia.



Quali sono le regole della democrazia ?

In democrazia ci sono delle regole che tutti dovrebbero rispettare ma ciò che sta succedendo in questi giorni non ci dà alcuna tranquillità per il futuro della democrazia nel pubblico impiego. Il 22 gennaio viene firmato da CISL, UIL, Confsal e governo un accordo sul futuro modello contrattuale che restringe le possibilità di dissenso prevedendo condizioni più difficili per la proclamazione di uno sciopero. A seguito della firma del contratto sul biennio economico 2008-2009, due agenzie su tre (Entrate e Territorio, dell'altra aspettiamo a breve le decisioni) hanno deciso di inviare alle direzioni regionali note che escludono i non firmatari del citato biennio economico dalle contrattazioni integrative, cioè FLP, CGIL e RdB. Il tutto mentre i sindacati firmatari caldeggiano questa esclusione che, in una fase riorganizzativa come quella attuale, indebolisce il potere contrattuale di tutto il sindacato. Perchè ci si appella alle regole della democrazia? Perchè le regole sono chiare e non prevedono l'esclusione dai tavoli sindacali, ma gli attuali vertici delle agenzie, accogliendo le pressioni della politica e delle confederazioni sindacali che stanno disarticolando i diritti dei lavoratori pubblici, preferiscono far finta di nulla anziché applicare le norme. Secondo le norme infatti, la contrattazione integrativa si tiene sulle materie ad essa demandate dal CCNL 2006-2009 – che noi “obtorto collo” abbiamo firmato proprio per non essere esclusi dai tavoli contrattuali – in cui vengono anche determinati i soggetti titolari della contrattazione integrativa. Inoltre il contratto economico non ha assegnato un centesimo alla contrattazione integrativa e quindi non vi è ragione per un'esclusione dei non firmatari dalle contrattazioni integrative. Vi è anche un precedente non da poco: sia la

FLP che le RdB non firmarono il contratto economico per il biennio 2004-2005 ma nessuno si è mai sognato di escludere né noi né le RdB dalle contrattazioni integrative per quel biennio. E allora se si rispettassero le regole della democrazia basterebbe applicare le norme come nelle precedenti occasioni. Solo che non c'è la volontà di opporsi alle pressioni politiche che vogliono spaccare il sindacato tra buono (quello prono ai voleri governativo) e cattivo (quello che rivendica il proprio ruolo di tutela dei lavoratori). E in questo c'è anche tutto il fallimento del modello agenzie fiscali come separazione tra politica ed amministrazione perché i vertici delle agenzie, anziché rivendicare la propria indipendenza gestionale una volta nominati, continuano a comportarsi senza rispetto. E non stiamo meglio dal punto di vista sindacale perché i vertici di CISL, UIL e Confsal hanno condiviso con il governo non un percorso sindacale ma un percorso politico che sta portando solo danni ai diritti e agli stipendi dei lavoratori pubblici e chiedono a gran voce l'esclusione di CGIL, FLP e RdB dal tavolo ben conoscendo le norme ma mettendo i propri interessi di bottega davanti alla tutela dei lavoratori proprio quando si parla di riorganizzazioni, di mobilità, di chiusura di uffici. Ma cosa ce ne frega di questioni che rientrano tutte nella dialettica sindacale a noi lavoratori, ci chiederete?

Vi rispondiamo subito. I danni maggiori di questa situazione li pagano direttamente i lavoratori. Perché le pressioni politiche arrivano



da parte di coloro che non vedono di buon occhio chi non si lascia “vincere” a partecipare a tagli di fondi e di personale, alla mobilità selvaggia, al ridimensionamento del ruolo del servizio pubblico. Insomma i Brunetta, i Tremonti, i Sacconi.

E se anche una parte dei sindacati fa le stesse pressioni per impedire qualunque dissenso è chiaro che stanno pensando di fare una strada comune con i signori di cui sopra che qualcosa in cambio prevede ma non certo per i lavoratori pubblici, i cui diritti si riducono e i cui stipendi aumentano sempre meno ad ogni rinnovo contrattuale.

E allora sarà meglio che i lavoratori comincino a prendere atto che gli obiettivi di CISL, UIL e Confsal-Salfi divergono dai loro. Noi intanto non abdichiamo al nostro ruolo: domani, benché non convocati, saremo presenti puntualmente al tavolo di trattativa dell'Agenzia delle Entrate sulla riorganizzazione e se ci saranno problemi andremo dai giudici. Noi conosciamo le regole della democrazia e ci attenderemo ad esse chiedendo la punizione dei responsabili di questi atteggiamenti. Per quanto riguarda i sindacati che “reggono la coda” al governo ci penseranno i lavoratori a togliere loro il consenso anzi...da ciò che ci risulta ci stanno già pensando.

Niente riunione sulla riorganizzazione per la presenza al tavolo di FLP Finanze, CGIL e RdB.

Come preannunciato, siamo stato presentati alla riunione all'Agenzia delle Entrate sulla riorganizzazione degli uffici periferici. Ci siamo trovati di fronte una situazione critica che solo una totale mancanza di buon senso dell'Agenzia poteva provocare: alcuni sindacalisti nazionali (non della FLP) erano fermi ai tornelli di entrata degli uffici centrali ed era loro impedito l'accesso ai locali ove doveva svolgersi la trattativa. Successivamente, arrivati nella stanza ove si tengono le riunioni, siamo stati (sigle convocate e sigle non convocate) quasi due ore ad aspettare che l'agenzia decidesse lo svolgersi degli eventi.

A mezzogiorno la delegazione dell'Agenzia delle Entrate ha comunicato a tutti che non vi erano le condizioni per tenere la riunione sulla riorganizzazione per la presenza al tavolo di sindacati non convocati e che pertanto la stessa sarebbe stata rinviata ad altra data. Abbiamo chiesto se l'accordo del 28 gennaio (che la FLP aveva firmato), che rinviava alla riunione odierna per la stipula di un accordo quadro sulla riorganizzazione, era da ritenersi carta straccia o se l'agenzia intendeva onorarla. Tutto quello che ci è stato risposto è che l'ARAN non ha ritenuto di mutare le proprie determinazioni in merito alle circolari ormai archiviate (2004) riguardanti le delegazioni trattanti sindacali, l'Agenzia ha deciso di continuare su questa strada e non convocare FLP, CGIL e RdB. Tutto è accaduto durante la dichiarazione ufficiale di alcune sigle sindacali di non aver chiesto la nostra esclusione dai tavoli. L'Agenzia ha cercato di negare quanto detto in merito alle pressioni ricevute da altre sigle sindacali per la nostra esclusione. Una situazione vergognosa, mai le relazioni sindacali all'Agenzia delle entrate sono state gestite

in maniera tanto confusionaria...

Il problema vero però rimane il fatto che il futuro dei lavoratori rimane in bilico perché di riorganizzazione non si è parlato mentre si parla sempre più insistentemente di mobilità e di chiusura di uffici.

A questo punto, con le norme che parlano chiaro su chi va convocato alle trattative, nascondersi dietro l'ARAN e dietro circolari vecchie di 5 anni, superate dalle sentenze dei giudici, dai precedenti (ricordiamo che né la FLP né le RdB hanno firmato il contratto del biennio 2004-2005 ma sono sempre state regolarmente convocate) e soprattutto alla luce del fatto che tutte le amministrazioni ci stanno regolarmente convocando (a proposito, abbiamo anche portato con noi e mostrato all'Agenzia la convocazione del sottosegretario all'Economia e Finanze Giorgianni, che domani ci ha convocato per la riorganizzazione del Ministero) non capiamo più se l'atteggiamento dell'Agenzia sia più dovuto all'incapacità di gestire le relazioni sindacali o sia un vero e proprio atto di malafede che mira ad escludere i sindacati "scomodi" dalla trattativa sulla riorganizzazione per confrontarsi esclusivamente con i sindacati che sin qui si sono dimostrati a tutti i livelli (da quello confederale a scendere) più "malleabili" alle esigenze del governo e delle amministrazioni su tagli, chiusure e quant'altro.



IL MINISTERO DELLA DIFESA AUTORIZZATA AD ASSUMERE 199 UNITÀ

di Giancarlo Pittelli

Come da noi anticipato, la nostra Amministrazione, e per Essa Persociv, è stata formalmente autorizzata "a procedere per l'anno 2008, nei limiti della disponibilità" in dotazione organica, all'assunzione, a tempo indeterminato di n. 199 unità di personale per un spesa complessiva annua linda a regime di euro 6.576.060,04".

Il provvedimento autorizzativo è contenuto nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri datato 4 dicembre 2008 che è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19.02.2009, il cui testo integrale allegiamo al presente Notiziario.

Come già anticipato, l'autorizzazione per le 199 unità consente:

1.di procedere alle assunzioni di tutti i vincitori dei concorsi conclusi entro l'anno 2005 (profili interessati: ingegneri direttori; biologi; ex capotecnici, etc., nel numero di 73 + 3 professori);

2.di procedere all'assunzione di una prima parte di vincitori di concorsi pubblici conclusi nel 2006 e 2007 (dovrebbero essere in tutto n. 123 unità), interessanti diversi profili di ex area B e C (Ingegneri; Funz. di amm.; Ass. di amm. ; Operatori di amm. ; etc.).

A tal proposito, è però utile chiarire subito che la predetta autorizzazione fa riferimento, per l'anno 2008, ad un tetto massimo di spesa pari a 6.576.060,04 euro, che nelle previsioni dovrebbe per l'appunto concretizzarsi nell'assunzione di n. 199 unità di vincitori di concorso. Tenuto conto però che, tra i vincitori da assumere, ci potrebbero essere anche colleghi già in servizio

nella nostra Amministrazione attualmente inquadrati in una posizione inferiore rispetto a quella di accesso del concorso espletato, è di tutta evidenza che la loro assunzione comporterebbe un risparmio di spesa, in quanto in tal caso l'Amministrazione dovrebbe pagare solo il differenziale di stipendio tra l'attuale posizione d'inquadramento e quella relativa all'inquadramento derivante dal concorso vinto. Di conseguenza, essendo stata autorizzata dal DPCM in argomento la spesa di € 6.576.060,04, è possibile che con tale somma si possa procedere ad un numero di assunzioni superiore alle previsioni contenute nello stesso DPCM (diciamo 4-5 unità in più rispetto alle 199 previste). Con questo DPCM, si chiude pertanto la pratica "assunzioni 2008". Dal 2009 in poi, le Amministrazioni potranno procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità, solo entro precisi limiti, sia di spesa sia di unità: per l'anno in corso, il contingente da assumere dovrà essere complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 10% di quella relativa alle cessazioni avvenute nel 2008 e, in ogni caso, il numero delle unità di personale da assumere non potrà eccedere il 10% delle unità cessate nell'anno precedente; per gli anni 2010 e 2011, invece, permarranno gli stessi limiti di spesa e di unità, ma con una soglia elevata al 20%; nel 2012, la predetta soglia sarà ulteriormente elevata al 50%, mentre dal 2013 le assunzioni dovrebbe essere riferite al "turnover" (e dunque rapportate al numero di cessazioni dell'anno precedente). Le assunzioni di personale appartenente alle categorie protette non rientrano in detti limiti.



FUA: IL SALDO 2008 E LE SOMME 2009

ALLO STATO, 22 MILIONI DI € IN MENO NEL FUA 2009 A CAUSA DEI TAGLI DI TREMONTI

Nel corso della riunione del 17 u.s. a Persociv, a conclusione delle trattative sul Nuovo Ordinamento Professionale, sono state fornite alle OO.SS. da parte della Direzione Generale alcune informazioni in merito alle somme FUA 2008 e alcune anticipazioni in ordine alle somme FUA 2009.

FUA 2008

Il FUA 2008 è stato complessivamente pari a 138.687.929 €, di cui 107.792.904 € derivanti dalle somme cosiddette "fisse", con una disponibilità complessiva per il Fondo di Sede (FUS) pari a 90.187.881 €.

Residuano ancora, a saldo, 25.044.989 €, che fanno riferimento alle somme cosiddette "variabili" del FUA, e che verranno distribuiti al personale in servizio alla data del 1.01.2008 come terza tranne a saldo FUS 2008 (la quota media pro capite dovrebbe essere di circa 550 € circa netto oneri AD).

FUA 2009

Le somme FUA 2009, relative alla sola parte fissa, sono pari a 72.634.789 €, dunque risultano consistentemente ridotte rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente. La differenza sta:

-nelle minori somme rimesse dal Ministero dell'Economia (trattenute per il pagamento dei differenziali di stipendio del personale ri-qualificato e per l'unificazione dell' Ind. di Amm.ne);

- nella riduzione della dotazione conseguente ai tagli disposti dal DL 112 (oggi legge 133/2009), che ha complessivamente sottratto al FUA Difesa circa 22 mln di € (7 mln per il taglio del 10% + 15 mln per il taglio delle somme aggiuntive derivanti dalle leggi speciali del 2005 e 2007). Partendo dalla dotazione del FUA 2009 – parte fissa -,

sono queste le presumibili quantificazioni delle voci di distribuzione che ci sono state anticipate da Persociv: 3,3 mln circa per il Fondo AID; 2,7 mln circa per le Posizioni Organizzative; 4,6 mln. circa per le Particolari Posizioni di lavoro (sede disagiata, rischio; etc.); 8,6 mln circa per turnazioni (guardiania e non); 3,7 mln circa per reperibilità e, infine, 1,5 mln circa per il fondo di mobilità (ma è probabile che questa somma sia insufficiente a causa dei rempieghi 2009, che comprendono anche le oltre 220 unità di Pavia). Persociv ha calcolato che, detratti i predetti importi, le somme residue ammonterebbero a 48.162.970 €, somme che, andranno a costituire la dotazione di base per i Fondi di Sede 2009. Tenuto conto che, al 1 gennaio 2009, il numero dei dipendenti civili Difesa ammonta a n. 31.618 (al netto dipendenti AID), la quota media pro capite lordo oneri AD sarebbe di € 1523, mentre al netto degli oneri a carico dell'A.D. sarebbe di € 1.147, e dunque con una differenza di oltre 400 € rispetto alla corrispondente quota 2008 che, come si ricorderà, era stata pari a € 1562,46. Detta differenza è ovviamente il frutto dei tagli operati dal Ministro Tremonti al FUA 2009 (i 22 mln di € di cui sopra), che le OO.SS. firmatarie del CCNL 2008-2009 assicurano che rientrano nel FUA, ma che allo stato contuano a non esserci e nessuna norma di reintegro è allo stato in iterare. Ma c'è un altro problema, per quanto a noi risulta, anche se non se ne è parlato in riunione: la possibilità che a causa delle norme Brunetta, la quota media pro capite di FUS venga quest'anno assegnata agli Enti in più tranches, ipotesi che, se avanzata, la nostra O.S. contrasterà in modo netto.



FLP

FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE



*Quello che gli altri
non dicono*



Cisl, Uil, e Confsal hanno firmato il 30.10.2008 l'intesa proposta dal Governo per il rinnovo dei contratti economici del pubblico impiego con il risultato di aumenti medi intorno ai 40 euro netti a regime; il 22.01.2009 hanno firmato anche il nuovo accordo-quadro elaborato da Confindustria e dal Ministro Brunetta, che sostituisce quello sulla politica dei redditi del 1993 e che costituirà per gli anni a venire il nuovo modello contrattuale per tutti i lavoratori pubblici e privati.

- 1) L'Intesa è di fatto anticipatrice e si colloca nell'alveo delle nuove regole successivamente concordate il 22.01.2009 dal Governo ed ancora una volta solo con Cisl, Uil e Confsal sul NUOVO MODELLO CONTRATTUALE, regole che dovranno essere ancora definite nel dettaglio e comunque, formalmente, entreranno in vigore solo dal 2010
- 2) La c.d. "riforma della contrattazione" è stata oggetto di un breve e parziale confronto, ed anche in questo caso il Governo ha imposto le sue regole, i suoi criteri ed i suoi tempi!
- 3) Nei vari passaggi del confronto sindacale, nulla di quanto introdotto dal "decreto Brunetta" è stato cambiato (tassa sulla malattia, ridimensionamento del part-time, tagli al salario accessorio, taglio alle piante organiche, c.d. meritocrazia, assunzione a rischio per i precari ancora esistenti in alcune PP.AA., costituzionalità del nuovo sistema di visita fiscale, etc.)
- 4) Per la prima volta nella storia del mondo del lavoro italiano dal dopoguerra, non sono stati consultati i lavoratori (nella loro generalità ed in modo formale) per nessuna delle intese sottoscritte, quelle di carattere economico, né tantomeno per le nuove regole sulla riforma del modello contrattuale

IL RINNOVO CONTRATTUALE BIENNIO ECONOMICO 2008-2009



AUMENTI SALARIALI

VERSIONE CISL, UIL E CONFSAL

LA REALTÀ DEI FATTI

“L’ADEGUAMENTO RETRIBUTIVO PER IL 2009 È IN LINEA CON I TASSI DI INFLAZIONE PROGRAMMATA” (CIRCOLARE UIL N. 113)

L’ADEGUAMENTO NON COPRE PER INTERO NEPPURE L’INFLAZIONE DEL SOLO ANNO 2008. PER NON PARLARE DEL RECUPERO DELLA MAGGIORE INFLAZIONE VERIFICATASI NEL BIENNIO PRECEDENTE.

TAGLI AL SALARIO ACCESSORIO

“SI È OTTENUTO IL RECUPERO DELLE RISORSE SOTTRATTE AI FONDI FUA CON LA LEGGE 133/08” (VOLANTINO CISL)

***IL GOVERNO SI È IMPEGNATO A RESTITUIRE I SOLDI PRECEDENTEMENTE SOTTRATTI, ATTINGENDO AI RISPARMI (SE CE NE SARANNO).
IL MINISTERO DELL’ECONOMIA NON HA FIRMATO IL PROTOCOLLO PER NON IMPEGNARSI A DOVER RESTITUIRE I FONDI.***

LA RIFORMA DEL MODELLO CONTRATTUALE



COM'ERA

COME SARA'

DURATA DEI CONTRATTI

QUADRIENNALE PER LA PARTE NORMATIVA E BIENNALE PER LA PARTE ECONOMICA

TRIENNALE SIA PER LA PARTE GIURIDICA CHE PER QUELLA ECONOMICA (SIA DEI CCNL CHE DEI CCNI)

LIVELLI DI CONTRATTAZIONE

I LIVELLO: CONTRATTAZIONE NAZIONALE (CENTRALE)
II LIVELLO: CONTRATTAZIONE DECENTRATA AZIENDALE (PERIFERICA)

I LIVELLO: CONTRATTAZIONE NAZIONALE
II LIVELLO: CONTRATTAZIONE DECENTRATA AZIENDALE O TERRITORIALE, CUI DOVRANNO ESSERE DESTINATE MAGGIORI RISORSE

DINAMICA SALARIALE DI BASE

AUMENTI CALCOLATI SECONDO L'INFLAZIONE PROGRAMMATA DEL BIENNIO DI RIFERIMENTO (STABILITA DAL GOVERNO NEL DPEF)

AUMENTI SECONDO UN NUOVO INDICE PREVISIONALE (IPCA) CHE TIENE CONTO DEI PREZZI AL CONSUMO IN AMBITO EUROPEO, DEPURATO DEI COSTI ENERGETICI.

IN PRATICA: AUMENTI PARI ALL'INFLAZIONE MEDIA EUROPEA MENO LA QUOTA DI INFLAZIONE IMPORTATA COI COSTI ENERGETICI (GAS, PETROLIO, ETC). PER I DIPENDENTI PUBBLICI, POICHÉ GLI AUMENTI SI CALCOLANO SOLO SULLE VOCI STIPENDIALI MENTRE IL NOSTRO SALARIO È COSTITUITO PER IL 30% DI ACCESSORIO (ANCHE L'INDENNITÀ DI AMMINISTRAZIONE È CONSIDERATA SALARIO ACCESSORIO), GLI AUMENTI CONTRATTUALI SARANNO TAGLIATI DEL 30%.

NORMA DI SALVAGUARDIA RISPETTO ALLA INFLAZIONE REALE

IN CASO DI INFLAZIONE REALE MAGGIORI DI QUELLA PROGRAMMATA, LA DIFFERENZA VENIVA RECUPERATA NEL BIENNIO SUCCESSIVO.

IN PRATICA: AUMENTO PARI ALL'INFLAZIONE PROGRAMMATA + EVENTUALE SOMMA PER RECUPERARE IL DISCOSTAMENTO DEL BIENNIO PRECEDENTE.

IN CASO DI INFLAZIONE REALE MAGGIORI DI QUELLA PROGRAMMATA, LA DIFFERENZA VERRÀ RECUPERATA NEL TRIENNIO SUCCESSIVO, TENENDO CONTO PERÒ DEI REALI ANDAMENTI DELLE RETRIBUZIONI DI FATTO DELL'INTERO SETTORE.

IN PRATICA: IL RECUPERO DELLA MAGGIOR INFLAZIONE NON CI SARÀ SE NELLO STESSO SETTORE L'AUMENTO DEL COSTO DEL LAVORO COMPLESSIVO VERRÀ GIUDICATO ECCESSIVO, ANCHE PER EFFETTO DI ALTRE VOCI (RIQUALIFICAZIONI, ACCESSORI, SALARIO DEI DIRIGENTI ?). L'EVENTUALE RECUPERO AVVERRÀ A FINE TRIENNIO PER IL SETTORE PUBBLICO, MENTRE PER QUELLO PRIVATO AVVERRÀ PRIMA.

NORMA DI SALVAGUARDIA IN CASO DI MANCATO RINNOVO CONTRATTUALE

AUMENTO PARI AL 30% DELL'INFLAZIONE PROGRAMMATA, ELEVATO AL 50% SE IL RITARDO SUPERAVA I 6 MESI DALLA SCADENZA.

LE PARTI DOVRANNO DEFINIRE FORME DI TUTELA DEI LAVORATORI IN CASO DI MANCATO RINNOVO

IMPEGNI GOVERNATIVI

IMPEGNO A MONITORARE LE POLITICHE TARIFFARIE DEI PRINCIPALI GESTORI (PUBBLICI E PRIVATI) CHE EROGANO SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

**DETASSAZIONE E DECONTRIBUZIONE PER TUTTO IL SETTORE PRIVATO.
PER QUELLO PUBBLICO, GLI INCENTIVI SARANNO CONCESSI COMPATIBILMENTE CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.**

IMPEGNI DEL SINDACATO

RICERCARE LA CONCERTAZIONE PER RIDURRE I LIVELLI DI CONFLITTUALITÀ.

POTRANNO PROCLAMARE LO SCIOPERO SOLO I SINDACATI CHE RAPPRESENTANO LA MAGGIORANZA DEI LAVORATORI

RAPPRESENTANZA SINDACALE

VERRÀ RIDOTTO IL NUMERO DI CCNL E SARANNO DEFINITE NUOVE REGOLE PER LA RAPPRESENTANZA DELLE PARTI NELLE CONTRATTAZIONI

IN PRATICA: SI STUDIANO NUOVE FORME PER IMPEDIRE IL DISSENSO, E LIMITARE LA DEMOCRAZIA SINDACALE.

CISL, UIL E CONFSAL non amano molto parlare di queste cose...

Preferiscono lasciar credere che la crisi richieda sacrifici, generici e al buio, senza spiegare ai lavoratori i termini esatti delle recenti vicende politico-contrattuali.

Per questo evitano le assemblee sindacali, specialmente quelle alle quali partecipino rappresentanti di FLP, CGIL o RdB. Temono insomma il confronto, perché sanno di non avere validi argomenti.

Cisl, Uil, Ugl e Confsal si sono appiattite sulle posizioni governative del Ministro Brunetta e su quelle di Confindustria, ridisegnando un nuovo scenario che è destinato a restare nella storia non solo per la rottura con la Cgil, ma anche per la nascita del nuovo asse moderato e collaterale, contrapposto a Cgil, Flp ed Rdb che, nei fatti pur provenendo da storie diverse, restano i soli soggetti a continuare la secolare tradizione italiana del sindacalismo democratico, indipendente e di base.



**Investi nel tuo futuro:
ISCRIVITI ALLA FLP**



IL SINDACATO DALLA PARTE DEI LAVORATORI

Il tavolo tecnico diventa tavolo dipartimentale e non può lavorare senza un accordo politico

di Piero Piazza e Raimondo Castellana

Presso l'ufficio del Capo Dipartimento dr. Birritteri si sono incontrate l'Amministrazione e le OO.SS. maggiormente rappresentative Cgil, Cisl, Uil, Unsa, Rdb e FLP. Per l'Amministrazione erano presenti il Capo Dipartimento dr. Birritteri, il Vice Capo Dipartimento dr. Mele, il Direttore Generale del personale dr.ssa Fontecchia e il Direttore alle relazioni sindacali dr. Papacchini.

Il Capo Dipartimento dr. Birritteri ha dichiarato che l'Amministrazione non aveva una propria proposta evidenziando subito l'ostacolo per l'accorpamento delle figure professionali spalmate su più aree. Ha consegnando alle OO.SS. solamente una tabella riepilogativa contenente l'ultima dotazione organica complessiva di tutto il personale amministrativo. Da essa si evince che per la prima area vi sono 4.472 lavoratori, nella seconda area ve ne sono 26.991 e nella terza area 12.239 per un totale complessivo di 43.702 lavoratori (vedasi tabella allegata). Successivamente l'amministrazione precisava che il personale presente nella prima area è di 4.421 unità con una vacanza complessiva di 51 posti, la seconda area ha una presenza complessiva di 25.960 unità con una vacanza di 1.031 posti, mentre per l'area terza le presenze effettive sono 10.975 con una vacanza di 1.264 posti.

Il Capo Dipartimento ha poi precisato che per un passaggio complessivo, di tutti i lavoratori, occorrono risorse economiche aggiuntive da recuperare dal Fondo Giustizia e che, su tale necessità, si sta attivando un canale con il Ministero dell'Economia. Ha inoltre aggiunto che occorre anche una norma poiché solo con il contratto non si riesce a garantire il passaggio di tutti. La dr.ssa Fontecchia ha rammentato che con l'attuale pianta organica gli spazi

per i passaggi sono molto ristretti in quanto occorre garantire una riserva di posti pari al 50% per le assunzioni dall'esterno.

A conclusione della riunione, la stessa, ci ha anche confermato che è già stata trasmessa alla Funzione Pubblica la richiesta per le autorizzazioni alla trasformazione dei rapporti di lavoro da part-time a full-time.

La FLP ha sostenuto che senza un accordo politico globale, d'indirizzo, di quantificazione della spesa, di rimodulazione delle piante organiche e senza il sostegno di una norma si fa solamente un danno ai lavoratori.

La FLP preliminarmente ha ribadito quanto già detto nella riunione del 12 gennaio 2009 e cioè che era necessario un accordo politico globale per la risoluzione dell'annosa tematica della ricollocazione ritenendo, quindi, inutile l'approdo ai tavoli tecnici.

La FLP ha poi sostenuto:

- che il tavolo non avrebbe potuto iniziare i lavori e prendere nessuna decisione per assenza d'indirizzo politico;

- che senza un accordo politico globale, d'indirizzo, di quantificazione della spesa, di rimodulazione delle piante organiche in modo conferente al nuovo assetto organizzativo e senza il sostegno di una norma che consenta di superare i vincoli attualmente esistenti per i passaggi d'area si sarebbe fatto solamente un danno ai lavoratori;

- quantificazione della spesa, di rimodula-

zione delle piante organiche in modo conferente al nuovo assetto organizzativo e senza il sostegno di una norma che consenta di superare i vincoli attualmente esistenti per i passaggi d'area si sarebbe fatto solamente un danno ai lavoratori;

- che la ricomposizione dei profili deve avvenire dopo la ricollocazione del personale ai sensi dell'articolo 10 comma 4° del CCNL 2006/2009 e, che comunque, la stessa, deve prevedere l'elevazione dei processi lavorativi verso l'area superiore. La FLP si è anche dichiarata contraria a qualunque accordo senza l'applicazione coerente del disposto dell'art. 10 co. 4° del CCNL 2006/2009; che i passaggi all'interno e tra un'area e l'altra devono essere fatti con procedure semplificate così come previsto dal protocollo d'intesa del novembre 2006. Che non si sarebbe potuto fare nessun accordo senza tener conto delle giuste aspettative dei lavoratori delle Cancelerie Segreterie Giudiziarie, Uffici Nep e professionalità tecniche nessuno escluso e ciò al fine di garantire a tutti i lavoratori di non perdere una tornata contrattuale e di acquisire, a sanatoria, i passaggi giuridici ed economici dentro e tra le aree.

La FLP ha preso atto delle dichiarazioni del Capo Dipartimento ed ha chiesto maggiore chiarezza e la convocazione del tavolo politico. Sulla nostra proposta si è vista la convergenza della UIL, della CGIL e della Rdb. Dopo la dichiarazione di tutte le singole sindacali il vice capo dipartimento dr. Mele ha rilevato che la maggioranza delle OO.SS. ritenevano opportuno tornare al tavolo politico, quindi attendiamo, adesso, che il Ministro Alfano faccia la sua parte e ci convochi al più presto.

Nella foto Piero Piazza, Coordinatore Nazionale di FLP GIUSTIZIA



Si è svolto presso la Sala Verde del Ministero, un incontro alla presenza del Ministro della Giustizia On. Angelino Alfano, relativo alle problematiche del personale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. La FLP ha evidenziato le difficoltà dei lavoratori dell'Amministrazione Penitenziaria ed ha ribadito con forza l'atipicità di tutti i lavoratori del Ministero della Giustizia. Ha inoltre, stigmatizzato la mancanza di risposte concrete per gli oltre quarantamila lavoratori giudiziari, che da troppo tempo aspettano la ricollocazione al livello immediatamente superiore, dentro e tra le aree

giuridica ed economica, nessuno escluso. Per questo motivo la FLP, dopo le reiterate richieste scritte, ha sollecitato al Ministro, un incontro urgente per le problematiche dei lavoratori dell'Organizzazione Giudiziaria. Il Ministro, prima di congedarsi, ha dato la sua disponibilità ad incontrare le OO.SS., presumibilmente nella prossima settimana, per dibattere le problematiche delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie.



GLI ESITI DELLA CONTRATTAZIONE NAZIONALE

Si è svolta nella serata del 22 gennaio 2009 un confronto sulla contrattazione a fronte di un nutrito ordine del giorno e dell'informativa da parte del Direttore generale.

di Rinaldo Satolli

A fronte di un nutrito ordine del giorno e dell'informativa da parte del Direttore generale, Arch. Antonella Recchia, il confronto si svolto in due momenti fondamentali:
 • l'analisi dei progetti, scaturiti dalle contrattazioni locali, riguardanti il rilancio delle attività museali;
 • la discussione delle ipotesi per l'approvazione dei nuovi profili professionali.

Per quanto riguarda il primo punto sono apparsi, in tutta evidenza, i limiti dell'accordo nazionale dal quale sono scaturiti i progetti stessi, quei limiti che ci avevano indotto a non sottoscriverlo.

In particolare avevamo a suo tempo segnalato la necessità di:

- Definire l'importo complessivo a disposizione per la realizzazione dei progetti e, conseguentemente, la ripartizione del medesimo pro capite;
- Prevedere contestualmente gli ambiti di progettualità al fine di includere nei progetti tutte le attività meritevoli di incentivazione.

Va dato atto in ogni caso alle delegazioni trattanti locali di aver saputo, almeno in parte, colmare, le gravi lacune relative ai criteri da adottare.

Nella riunione, a fronte dei dati oggettivi pervenuti e dalla denuncia del malcontento di quanti nei fatti sarebbero stati esclusi dai progetti, siamo riusciti ad ottenere la sottoscrizione di una dichiarazione congiunta che

impegna l'Amministrazione e le OO.SS. firmatarie a stanziare complessivamente circa 27 milioni e cinquecentomila euro per la realizzazione di progetti che coinvolgeranno, su base volontaria, tutto il personale dell'Amministrazione.

Esame dei profili

L'Amministrazione ha proposto due accordi importanti in quanto riguardanti il nuovo sistema classificatorio in base al contratto 2006-2009:

1) il primo, di applicazione generale, prevede all'interno dell'area due sottogruppi. Ad esempio la terza fascia è suddivisa in Funzionari (F1, F2, F3) e Specialisti (F4, F5, F6, F7).

La FLP ha replicato che non è possibile suddividere le aree in sottogruppi perché il contratto prevede un unico profilo per tutta l'area. Inoltre l'ARAN ha chiesto di diminuire i profili che invece, così facendo, verrebbero raddoppiati.

2) il secondo accordo riguarda l'approvazione dei profili di sviluppo dei capotecnici.

Come già abbiamo avuto modo di comunicare, l'Amministrazione prevede due profili, uno per i capotecnici con specializzazione addetti di laboratorio, denominato Tecnico Diagnosa, già presentato nelle contrattazioni di fine anno, su cui la FLP non ha nulla da

obiettare; l'altro profilo, per i capotecnici con specializzazione geometra e disegnatore, è stato mutato rispetto a quello presentato a fine anno in parti fondamentali per il profilo stesso. Pertanto la FLP ha chiesto l'integrazione di detto profilo nelle parti mancanti al punto b) del profilo che recita: "Progetta, dirige e collauda le opere conformemente a quanto previsto dalla normativa e regolamenti sul lavori pubblici vigenti in base alla professionalità posseduta, ovvero in collaborazione con altre professionalità. Nell'ambito della progettazione, direzione e collaudo dei lavori, dove si riscontrerà la necessità del concorso di più professionalità, interviene con esse nella conduzione dei lavori, con pari responsabilità limitatamente alle aree di competenza. Progetta, dirige e coordina, e/o collabora al rispetto della sicurezza nei luoghi di lavori e nei cantieri secondo la normativa vigente con responsabilità diretta, ove in possesso di abilitazione o, in assenza di abilitazione, in collaborazione con altre professionalità abilitate."

Si ricorda che in particolare i capotecnici geometri, rivestono incarichi di RUP, di progettisti e Direttori dei Lavori, in base alla loro professionalità e tali ruoli sono supportati dall'art. 253 comma 16 del D.L.vo 163/06 che si riporta:

Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 - Art. 253, comma 16. "I tecnici diplomati che siano in servizio presso l'amministra-

zione aggiudicatrice alla data di entrata in vigore della legge 18 novembre 1998, n. 415, in assenza dell'abilitazione, possono firmare i progetti, nei limiti previsti dagli ordinamenti professionali, qualora siano in servizio presso l'amministrazione aggiudicatrice ovvero abbiano ricoperto analogo incarico presso un'altra amministrazione aggiudicatrice, da almeno cinque anni e risultino inquadrati in un profilo professionale tecnico e abbiano svolto o collaborato ad attività di progettazione."

Se la normativa nazionale prevede la Progettazione per i tecnici diplomati, è la sfera di competenza che fa la differenza non il termine in esso racchiuso e non è chiaro perché sia scomparso il termine "progetta" dai nuovi profili. Peraltro, se nell'ambito del profilo stesso sono previsti accessi dall'esterno con lauree che permettono la progettazione, sarebbe una ulteriore e nuova "anomalia", disparità di trattamento, o come dir si voglia, che, così come vissuta e non ancora risolta per i capotecnici MiBAC fino ad oggi, avrebbe origine con i nuovi profili. Sull'accordo relativo ai profili la FLP rileva, inoltre, una leggerezza procedurale, infatti sembra singolare che, coloro che hanno scelto "volontariamente" di qualificarsi in altri profili e che sono stati giustamente riqualificati dall'amministrazione perché ritenuti idonei a tali diverse mansioni rispetto al profilo originario, verranno inseriti d'ufficio nel nuovo profilo professionale di Diagnosa, se provenienti dal profilo di capo tecnico con specializzazione di Addetto di laboratorio. In tal caso, così come proposto, si comincerrebbe a riempire un contenitore, il profilo di diagnosta, che dovrebbe essere dapprima "riservato" alla riqualificazione dei capotecnici addetti di laboratorio. Inoltre, considerato che sarà necessario rivedere tutti i profili professionali, potrebbe essere il caso di riservare detta variazione quando si tratterà il profilo di restauratore e sicuramente dopo la riqualificazione dei capotecnici.



Non sottoscrivendo l'accordo del 3 dicembre 2008 relativo al progetto speciale di rilancio dell'offerta culturale in siti di eccellenza, denunciammo i limiti dello stesso per lo scarso coinvolgimento del personale e per l'esiguità delle risorse investite. Le contrattazioni locali, prontamente, hanno fatto emergere tali limiti, costringendo le parti che avevano firmato l'accordo a sottoscrivere la dichiarazione congiunta del 22 gennaio u.s. nella quale l'Amministrazione e le OO.SS. si sono impegnate, così come indicato in tempi non sospetti e con lungimiranza dalla FLP, a destinare una somma complessiva di euro 27.550.000 per la realizzazione di progetti locali finalizzati al rilancio dell'offerta culturale ed ad ulteriori attività da definire in sede nazionale. Così, nella riunione odierna, si è proceduto a sottoscrivere un accordo complessivo che recepisce pienamente le tesi della FLP e stanzia una somma pari a euro 27.550.000. L'accordo, inoltre, contiene indicazioni relative agli obiettivi del nuovo progetto. Il documento di intesa prevede anche la definizione e la verifica dei progetti a livello locale. L'inizio è previsto per il 1° Marzo 2009, il termine per il 30 settembre 2009. Nelle sedi locali, considerata la parziale ma im-

portante innovazione, vanno ricontrattati i termini degli accordi precedentemente sottoscritti.

Nel periodo dal 1° al 15 Luglio è prevista una verifica intermedia a livello locale cui seguirà il pagamento del progetto nella misura del 50%. Per consentire l'erogazione di questa somma ai lavoratori delle Amministrazioni centrali, poiché queste non possono fare ricorso alla contabilità speciale, i rappresentanti della nostra O.S. hanno chiesto ed ottenuto che sia previsto l'accantonamento dei fondi e la loro disponibilità in cassa entro il mese di giugno. Nella stessa riunione abbiamo, poi, sottoscritto un progetto relativo alle elezioni dei rappresentanti del personale nel Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Paesaggistici. E' stato, così, reso possibile l'impiego di risorse pari a circa 400.000 euro (100.000 messi a disposizione dall'Amministrazione e 300.000 reperiti dal FUA 2007) da destinare alla remunerazione di tutto il personale (compresi i rappresentanti di lista) che espleterà attività nella Commissione elettorale centrale, nelle Commissioni elettorali circoscrizionali, presso i Seggi elettorali e nell'Ufficio di Segreteria del Consiglio Superiore.

Gli esiti della contrattazione nazionale svoltasi nella serata del 18 febbraio 2009.

Il confronto si è svolto con la precisa volontà di fissare i criteri generali per il prosieguo dell'attività contrattuale legata al CCNL 2006-2009 e dar corso nel più breve tempo possibile alla risoluzione di problematiche ancora non risolte.



Afronte degli argomenti posti all'ordine del giorno e dell'informativa da parte del Direttore generale, Arch. Antonella Recchia, il confronto si è svolto con la precisa volontà di fissare i criteri generali per il prosieguo dell'attività contrattuale legata al CCNL 2006-2009 e dar corso nel più breve tempo possibile alla risoluzione di problematiche ancora non risolte, legate alle code della riqualificazione in corso e/o da avviare sulla base di accordi già sottoscritti. Un argomento non previsto all'ordine del giorno, ma di notevole importanza e che meriterebbe un approfondimento a parte, è l'accordo di programma già firmato tra Ministero e Regione Campania inerente l'art.112 del D.Lvo 22.1.2004 n. 42. Rispetto a questo accordo abbiamo chiesto un incontro urgente con la parte politica, in particolare, dovrà rispondere delle proprie azioni sia dal punto di vista contrattuale, (art.4 CCNL 2005/2009), sia per la presenza nei siti oggetto dell'accordo di 232 colleghi del Ministero. L'informativa ha interessato, per le procedure di riqualificazione, il completamento dei passaggi dall'area A all'area B1 e l'avvio della procedura comunicata alla Funzione pubblica per la stabilizzazione al 100% degli assistenti alla vigilanza, sicurezza, accoglienza, comunicazione e servizi al pubblico con contratto part-time (ex ATM). Analizziamo la seduta di contrattazione evidenziando sin d'ora che argomenti diversi si sono spesso intersecati nel corso della riunione:

- scorimento delle graduatorie degli idonei alle procedure di riqualificazione per i pas-

saggi all'interno delle aree;

- integrazione del progetto nazionale denominato "procedure dei passaggi tra le aree, ai sensi dell'art.15 del CCNL 1998/2001 - Attività di valutazione dei titoli e verifica dei requisiti;
- bozza di accordo generale sui profili professionali - bozza di accordo sullo sviluppo professionale del profilo dei capo tecnici.

Per quanto riguarda il primo punto sono stati richiesti all'amministrazione il numero dei posti che si sono resi disponibili e sulla opportunità che, ragionando in termini di applicazione del nuovo contratto 2006-2009 e per area, si possa intervenire per la soluzione definitiva di coloro i quali sono ancora in graduatoria e in attesa della sottoscrizione del contratto.

La soluzione sopra prospettata consentirebbe di avviare sia pure in termini percentuali la riqualificazione dei capo tecnici anche nell'ex area C3, vista la disponibilità di 200 posti nell'ex C2, già riservata dall'amministrazione. Abbiamo inoltre ricordato all'amministrazione che è urgente e doveroso affrontare immediatamente la problematica dei cosiddetti B3 storici per avviare prioritariamente le procedure di riqualificazione a loro finora negate, pur rivestendo la qualifica funzionale B3 dal 2000.

Sul secondo punto non abbiamo condiviso la proposta dell'amministrazione.

Sul terzo punto, mentre da un lato si è tro-



vato l'accordo sull'inquadramento generale per le professionalità all'interno delle aree con la definizione di una unica declaratoria, lo sviluppo e le declaratorie dei profili professionali inerenti la riqualificazione dei capo tecnici, l'accordo è stato fortemente boicottato da CGIL e CISL.

Dopo mesi di informative e tavoli di contrattazione sull'argomento, solo oggi si scopre che una delle motivazioni per i quali CGIL e CISL non firmano l'accordo è il termine di funzionario "tecnico".

Le motivazioni addotte da CGIL e CISL sono da ritenersi pretestuose, penalizzanti per una categoria già penalizzata e non coerenti con gli accordi da loro stessi sottoscritti.

Dietro il loro diniego alla firma dell'accordo si nasconde una precisa volontà di non voler riqualificare i capo tecnici, e la loro difficoltà nel trovare una soluzione per i cartografi, problema che loro stessi hanno creato.

IL CONGEDO PER L'ASSISTENZA AL FIGLIO CONVIVENTE CON IL GENITORE PORTATORE DI HANDICAP IN SITUAZIONE DI GRAVITÀ

Il figlio convivente con il genitore portatore di handicap in situazione di gravità, al quale presta assistenza in assenza di altri soggetti idonei a prendersi cura della persona in situazione di disabilità grave, ha diritto a usufruire del congedo di due anni previsto dall'articolo 42, comma 5, del DLgs 26 marzo 2001, n. 151. Si è pronunciata la Corte Costituzionale con la Sentenza 26-30 gennaio 2009 n. 19, con la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 42, comma 5, del DLgs n. 151/2001, nella parte in cui "non include nel novero dei soggetti legittimati a fruire del congedo ivi previsto il figlio convivente, in assenza di altri soggetti idonei a prendersi cura della persona in situazione di disabilità grave".

Questa Sentenza fa seguito:

- alla Sentenza n. 233 del 2005 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 42, comma 5, del DLgs n. 151/2001, nella parte in cui non prevede il diritto di uno dei fratelli o delle sorelle conviventi con soggetto con handicap in situazione di gravità a fruire del congedo ivi indicato, nell'ipotesi in cui i genitori siano impossibilitati a provvedere all'assistenza del figlio handicappato perché totalmente inabili;
- alla Sentenza n. 158 del 2007 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 42, comma 5, del DLgs n. 151/2001, nella parte in cui non prevede, in via prioritaria rispetto agli altri congiunti indicati dalla norma, anche per il coniuge convivente con «soggetto con handicap in situazione di gravità», il diritto a fruire del

congedo ivi indicato. Con la nuova Sentenza la Corte costituzionale precisa che il congedo straordinario retribuito si iscrive negli interventi economici integrativi di sostegno alle famiglie che si fanno carico dell'assistenza della persona diversamente abile, evidenziando altresì il rapporto di stretta e diretta correlazione di detto istituto con le finalità perseguitate dalla legge n. 104 del 1992, ed in particolare con quelle di tutela della salute psico-fisica della persona handicappata e di promozione della sua integrazione nella famiglia. Pertanto, l'interesse primario cui è preposta la norma in questione – ancorché sistematicamente collocata nell'ambito di un corpo normativo in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità – è quello di assicurare in via prioritaria la continuità nelle cure e nell'assistenza del disabile che si realizzino in ambito familiare, indipendentemente dall'età e dalla condizione di figlio dell'assistito.

Omettendo di prevedere tra i beneficiari del congedo straordinario retribuito il figlio convivente, anche qualora questi sia l'unico soggetto in grado di provvedere all'assistenza della persona affetta da handicap grave, viola gli articoli 2, 3 e 32 della Costituzione, ponendosi in contrasto con la ratio dell'istituto. Da ciò la nuova dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'articolo 42, comma 5, del DLgs n. 151/2001.



22**P.A.****P
U
B
B
L
I
C
A****A
M
M
I
N
I
S
T
R
A
Z
I
O
N
E**

Assunzioni di personale a richiesta

di Simona Proietti

Assunzioni sotto controllo nella Pubblica Amministrazione: le Amministrazioni dello Stato, comprese le Agenzie e gli Enti pubblici non economici dovranno rispettare una rigida tempistica per portare a termine le procedure di reclutamento di personale relativamente agli anni 2008 e 2009, ma anche per concludere la stabilizzazione di chi è a tempo determinato e bandire nuovi concorsi per il triennio 2009-2001. E' quanto previsto dal Ministero della Funzione Pubblica con le circolari Uppa n° 3858 del 27/01/2009 e la n° 3851 del 27/01/2009 riguardante gli enti di ricerca.

Con la prima la Pubblica Amministrazione si pone l'obiettivo della graduale riduzione del personale, attraverso lo strumento del blocco delle assunzioni, salvo la previsione di deroghe.

Dal 2008 al 2013 è stato previsto, infatti, un piano di restrizione delle assunzioni finalizzato a contenere il Turn-Over con misure diverse, a seconda dei vari anni, fino a quando nel 2013 si potranno riprendere, entro i limiti però delle cessazioni dal servizio verificatesi nell'anno precedente.

Per quanto concerne, invece, la programmazione del fabbisogno 2009-2001 si è precisato, innanzitutto, l'espletamento di nuove procedure concorsuali solo previo esperimento del riassetto organizzativo interno e di mobilità, poi, l'impossibilità al ricorso del lavoro flessibile per far fronte ad esigenze ordinarie e continuative di personale ed, infine, l'impiego di rapporti di lavoro a tempo determinato, di contratti di collaborazione continuative e di contratti di formazione e lavoro nei limiti finanziari del 35% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2003. In particolare, per quanto concerne il reclutamento ordinario, comprese le progressioni verticali e le autorizzazioni alla mobilità sono previste nell'anno 2008 assunzioni nella misura pari al 20% dei risparmi di spesa, derivanti dalle cessazioni dei rapporti di lavoro nel 2007.

Sono escluse dal predetto limite le assunzioni di personale appartenenti alle categorie protette, comprese nella quota obbligatoria. I termini da rispettare sono: il 31/12/2009 per quanto riguarda le assunzioni ed il 30/06/2009 per la concessione delle autorizzazioni. Sempre nell'anno 2008 si potrà stabilizzare il personale precario non dirigente - in possesso del requisito dei 3 anni di servizio entro l'anno 2009 - nella misura pari al 40% dei risparmi di spesa, derivanti dalle cessazioni dell'anno 2007. Le assunzioni dovranno avvenire entro il 30/06/2009 e le autorizzazioni potranno essere concesse entro il 31/03/2009.

Tutte le procedure di stabilizzazione – comprese quelle previste per il 2009 – dovranno concludersi entro il 30/06/2009.

Nell'anno 2009 si potranno effettuare assunzioni nella misura pari al 10% dei risparmi di spesa, che verranno dalle cessazioni dei rapporti di lavoro nel 2008 e comunque nel limite del 10% delle unità cessate nell'anno 2008; per le stabilizzazioni queste potranno effettuarsi nella misura pari al 10% dei risparmi di spesa, derivanti dalle cessazioni dell'anno precedente e comunque entro il limite del 10% delle unità cessate nel 2008.

Per gli anni 2010 e 2011 le Amministrazioni potranno assumere – previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità - nella misura del 20% dei risparmi di spesa che verranno dalle cessazioni dei rapporti di lavoro nell'anno precedente e comunque nel limite del 20% delle unità cessate nell'anno precedente, con esclusione sempre delle assunzioni di personale delle categorie protette, appartenenti alla quota d'obbligo. Per l'anno 2012, infine, le Amministrazioni potranno assumere – previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità - nella misura del 50% dei risparmi di spesa che verranno dalle cessazioni dei rapporti di lavoro nell'anno precedente e comunque nel limite del 50% delle unità cessate nell'anno precedente.

Dall'anno 2010 non si potranno più fare stabilizzazioni di personale e dal 2013 le assunzioni potranno avvenire solo entro i limiti di cessazione dal servizio dell'anno precedente.

Vi sono delle novità anche per quanto riguarda il calcolo dei risparmi, in quanto le cessazioni di personale saranno calcolate sui 12 mesi e non costituiscono risparmi le voci retributive che tornano al fondo della contrattazione integrativa.

Si sottolinea la necessità per le Amministrazioni, che intendano assumere o stabilizzare personale, di inoltrare una domanda compilata secondo le istruzioni fornite dal Ministero, accompagnata da una relazione di sintesi, nella quale dovranno indicare con precisione l'importo del risparmio realizzato attraverso le cessazioni dell'anno precedente, fornendo altresì una dimostrazione analitica del calcolo. La mobilità tra Enti pubblici sarà assoggettata ad autorizzazione, se avviene tra Amministrazioni non sottoposte al blocco delle assunzioni, invece potrà essere effettuata liberamente tra enti sottoposti al blocco delle assunzioni od al regime limitativo. Le progressioni verticali comportanti il passaggio tra aree professionali saranno soggette ad autorizzazione, mentre già dal 2009 per le progressioni verticali si terrà conto solamente del limite finanziario e non anche del numero di cessazioni dal servizio. Per quanto riguarda poi, l'organizzazione e le dotazioni organiche dei vari enti pubblici, è prevista una limitazione delle assunzioni per quelli di questi che non hanno adempiuto al ridimensionamento degli assetti organizzativi ed alla riduzione delle dotazioni organiche entro il termine del 30/11/2008.

Inoltre è programmata una riduzione degli Uffici Dirigenziali Generali e Non ed una diminuzione della spesa relativa al personale non dirigenziale, in misura non inferiore però al 10%. La Circolare Uppa n° 3851 del 27/01/2009 relativa agli enti di ricerca prevede, di rilevante, soprattutto il termine del 13 marzo 2009 per inviare al Ministero della Funzione Pubblica le domande di assunzione e le stabilizzazioni degli enti di ricerca.



PROFESSIONI

Avvocati autonomi per la P. A.

L'art. 3, ultimo comma, lett. b) del R.D.1578/33 (Ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore) stabilisce per gli avvocati ed i legali dipendenti della Pubblica Amministrazione che - ai fini dell'iscrizione nell'elenco speciale annesso all'albo - esistenza di un ufficio legale, che costituisca un'unità organica autonoma presso l'ente pubblico, nel quale esercitano professionalmente. Inoltre, garantisce che i professionisti addetti all'ufficio legale di un ente pubblico esercitino con libertà ed autonomia le loro funzioni, con sostanziale estraneità all'apparato amministrativo.

Ciò, al fine di garantire una posizione di indipendenza dell'attività legale da tutti i settori dell'ente pubblico, con esclusione di ogni funzione di gestione dell'attività amministrativa.

Questo principio deontologico è stato sostanzialmente sovvertito dalla delibera dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria, con la quale ha modificato la struttura organizzativa aziendale ed ha trasferito i legali - assunti con la qualifica di dirigenti, profilo professionale "avvocato" - dall'ufficio legale, costituito all'interno dalla Direzione generale, presso la struttura "Gestione affari legali e convenzioni", in seno al Dipartimento dell'Area amministrativa. La sezione I del Tribunale Amministrativo Regionale di Reggio Calabria, con la sentenza n. 731 del 22/12/2008, ha accolto il ricorso proposto dai dipendenti dell'ente pubblico, annullando la decisione sopra citata.

Il collegio, nella sostanza, ha disposto che i legali della ASP debbano operare in maniera autonoma e libera presso un ufficio, che costituisca un'unità autonoma della Pubblica Amministrazione e non all'interno dell'area amministrativa ovvero alle dipendenze del Direttore amministrativo, così come affermato dalla delibera.

L'iscrizione all'albo professionale garantisce all'avvocato la più ampia forma di libertà nell'esercizio della sua attività professionale, che non può essere assolutamente derogata da alcuna forma di intromissione nelle questioni legali, che lo stesso deve trattare e svolgere.

Da quanto premesso risulta, quindi, indispensabile ed essenziale l'esistenza di una autonoma articolazione dell'ufficio legale dell'ente, affinché l'attività professionale dell'avvocato venga esercitata in modo autonomo, sebbene sia svolta in forma di lavoro dipendente.



A.S.I.A. Associazione degli Studenti di Ingegneria Aerospaziale

Nasce per vitalizzare il contesto universitario, in particolare, quello dell'ingegneria aerospaziale, cercando di modellarlo sulle esigenze e sulle curiosità degli studenti.



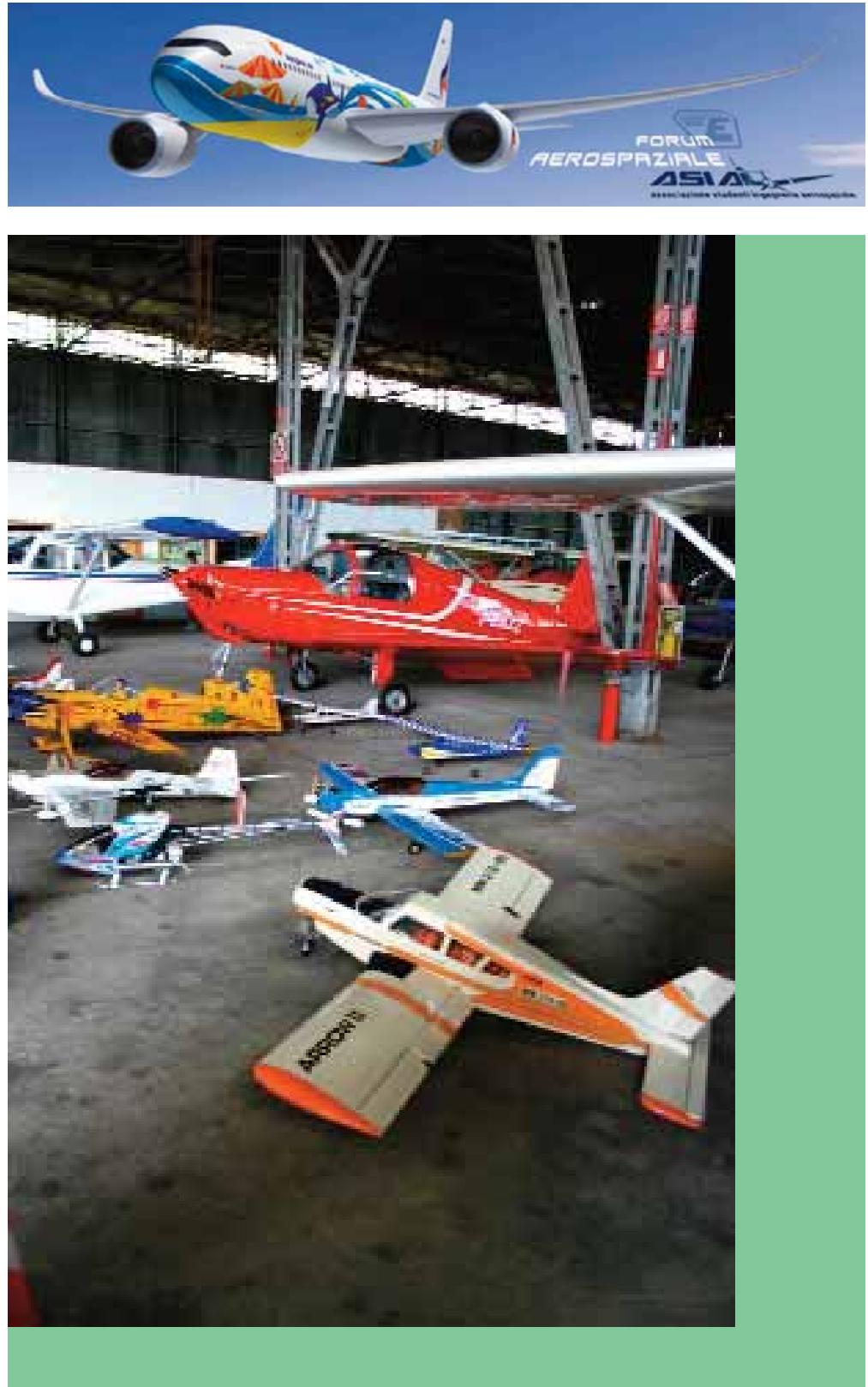
di Fabio Gigante

ASIA (Associazione degli Studenti di Ingegneria Aerospaziale) nasce con l'intento di vitalizzare il contesto universitario, e in particolar modo quello dell'ingegneria aerospaziale, cercando di modellarlo sulle esigenze e sulle curiosità degli studenti. Organizzate col supporto e la collaborazione dei docenti, le varie iniziative dell'associazione mirano a creare le condizioni perché possa nascere e maturare tra gli studenti una consapevolezza, nonché, in prospettiva futura, delle problematiche connesse alla vita professionale dell'ingegnere. Si chiama Asia, come uno dei cinque continenti, ed è la nuova associazione studentesca nata all'interno del corso di laurea in Ingegneria aerospaziale. "Si tratta di un'associazione senza scopo di lucro e che non ha intenti politici - spiega Alessandro Brancati, uno degli studenti fondatori insieme a Dario Castagnetti e Vincenzo Tanania - ma che invece nasce dall'esigenza di far sentire gli studenti qualcosa

in più rispetto ad un numero di matricola, da un'esigenza di partecipazione vera e attiva all'interno della facoltà". Asia rientra fra i progetti finanziati dal Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo palermitano secondo quanto previsto dalla legge 429 del '99. "Il Cda ha già stanziato le somme per lo svolgimento di tre attività seminariali. - Spiega Vincenzo Tanania - Infatti oltre a volere stimolare fra gli studenti una coscienza critica sulle problematiche comuni alla facoltà l'intento dell'associazione è anche quello di organizzare una serie di incontri per l'approfondimento di alcuni temi nell'ambito dell'ingegneria aerospaziale". A tenere a battesimo la neonata associazione è stato Mario Di Paola, ordinario di Dinamiche delle strutture e direttore del dipartimento di Ingegneria strutturale e Geotecnica. Il docente, parecchio stimato oltre che in ambito accademico dai suoi studenti ha tenuto proprio nel corso della presentazione di Asia un seminario sulle strutture a parametri

incerti, soffermandosi in particolar modo sulle risposte fornite dalla ricerca sulla possibilità di modellare l'incertezza dei parametri. Presente anche il preside della facoltà d'Ingegneria, Santi Rizzo, che ha mostrato vivo entusiasmo nei confronti dell'iniziativa studentesca tanto da proporne l'inserimento tra le attività integrative come previsto dal nuovo ordinamento universitario. "Al prossimo Consiglio di corso di laurea - ha dichiarato il preside - discuteremo sulla maniera più opportuna di trovare un riconoscimento circulare a queste attività associative che, a mio avviso, hanno un alto valore culturale". Tanti gli obiettivi dell'associazione, che purtroppo non ha ancora una sede stabile. Tra essi particolarmente significativi appaiono per gli studenti di Ingegneria aerospaziale: le visite presso aziende specialistiche e gli aeroporti, ma anche la realizzazione di un'emeroteca di settore. Tra le iniziative ci sono anche l'istituzione di

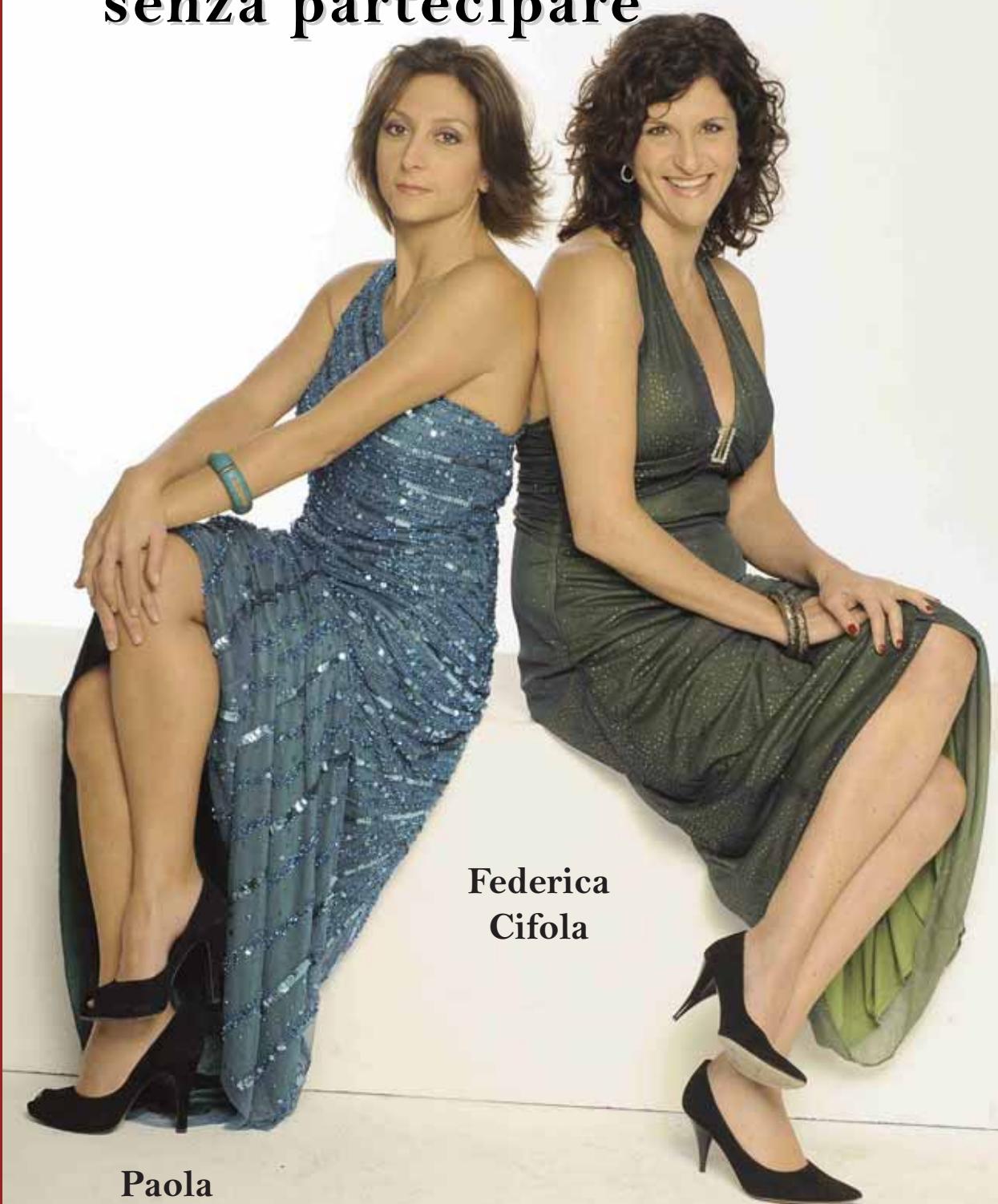
uno sportello informativo per gli studenti con informazioni su orari e programmi delle lezioni, sull'orario di ricevimento dei professori e quant'altro possa risultare utile al fine di migliorare la qualità della vita universitaria. "Vogliamo che l'università non sia un semplice luogo di studio - dice Vincenzo Tanania - ma anche un momento di aggregazione, di confronto e di crescita". Sebbene l'associazione nasca in seno al corso di laurea in Ingegneria aerospaziale essa è aperta a tutti gli studenti della facoltà, i quali potranno aderire versando un esiguo contributo associativo volto a sostenere le attività promosse. Per informazioni relative all'iscrizione o alle attività in programma gli studenti di Ingegneria possono rivolgersi a Vincenzo Tanania o Alessandro Brancati ai seguenti indirizzi e-mail vincenzo.tanania@virgilio.it e aleb@yahoo.it. Tutti gli eventi organizzati da ASIA sono tra l'altro delle opportunità per suscitare l'interesse nei nostri confronti di Ditta e Società del settore aeronautico/aerospaziale, estere e non. L'organizzazione di iniziative didattiche e formative, anche a livello internazionale, non può che elevare la soglia di attenzione, delle imprese del settore, nei confronti degli studenti del corso di laurea di Ingegneria Aerospaziale dell'Ateneo di Palermo. A differenza della stragrande maggioranza delle università europee (anche italiane), a Palermo, ed in Sicilia in generale, noi studenti aerospaziali ci troviamo in una condizione di forte disagio che ci obbliga ad allontanarci dalla nostra terra per avere le stesse opportunità formative e lavorative del resto degli studenti italiani ed europei. La facoltà di Ingegneria è una delle 12 dell'ateneo di Palermo (Università degli Studi di Palermo) che, con i suoi 68.000 studenti, è una delle maggiori università italiane. In considerazione del crescente interesse degli studenti, negli scorsi anni sono stati organizzati variegati calendari di seminari concernenti argomenti tecnici delle varie discipline (fluidodinamica, strutture, propulsione, materiali, normative) e problematiche caratteristiche del mondo del lavoro. I seminari sono stati tenuti dagli stessi docenti o da autorevoli ospiti di rappresentanza di rinomate aziende ed enti (tra gli altri, Airbus ed ENAC). Sono in programma tra l'altro visite guidate presso le aziende e gli aeroporti siciliani.



Spettacolo e Cultura

BETROSCEAIA

**L'importante e' vincere
senza partecipare**



Paola
Minaggioni

Federica
Cifola

TEATRO DE' SERVI

**TEATRO DE' SERVI
DAL 17 FEBBRAIO
ALL' 8 MARZO****25 Febbraio 2009 - N.107****UNA COMMEDIA TOCCANTE
IN CUI IDENTIFICARSI**

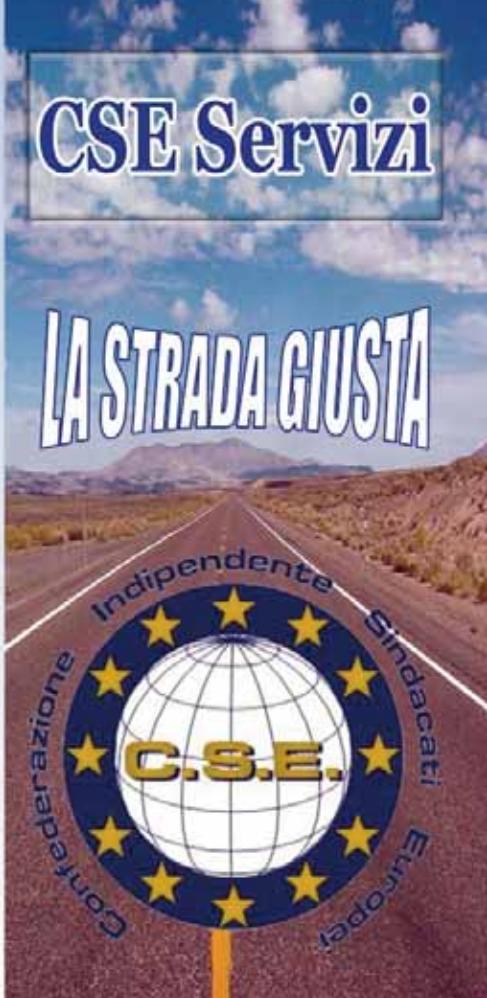
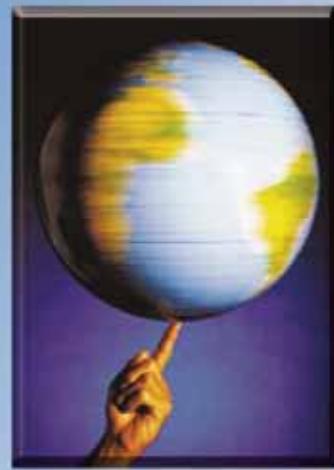
La commedia, in scena al Teatro de' Servi fino all'8 marzo 2009, scritta, diretta e musicata da Lillo Petrolo è divertente e a tratti comica. Federica Cifola e Paola Minaccioni manifestano al meglio la loro bravura di attrici calandosi perfettamente nei personaggi che interpretano. La loro "fisicità" dà quella nota ironica allo spettacolo che, talvolta, sembra mancare nel testo e nelle battute della commedia. Sotto il profilo umano per tutto ciò che si dice e accade sul palcoscenico, la commedia è molto toccante e affronta tematiche reali in cui tutti si possono identificare.

Le due amiche sul palcoscenico si muovono come pedine in un gioco che dovrà portarle ad avere il responso finale di un computer sulle problematiche della loro esistenza. Nel turbine di "dadi tratti", crisi di coscienza, baruffe fra le due protagoniste, voci di personaggi protagonisti delle loro vite, che invadono la scena per mezzo di un telefono, il gioco si conclude con un "nulla di fatto". La vincitrice del gioco subisce la burla di "Hal" il computer centrale che si "impalla" e non darà l'anelato responso.

Il tutto fa riflettere il pubblico in sala sulla absurdità dei giovani d'oggi che vogliono risolvere i loro problemi tentando sempre di relazionarsi a strumenti inanimati piuttosto che ai propri simili. Nella vita, in fondo, ognuno le risposte alle proprie domande le trova in se stesso, nella propria coscienza e nel proprio cuore, e mai negli altri ancorché macchine elettroniche!

(Maria Acquaviva)

**Consulenze Gratuite
solo per appuntamento**



CSE SERVIZI

Via C. Colombo n.348
Scala H int. 12
ROMA
Tel. 06.455.430.00
Cell. 338.41.35.405

email: cse.servizi@cse.cc
www.cse.cc

CSE Servizi ti offre:

PUNTO CAF

COMPILAZIONE 730, ISEE, RED, ICI.

CONSULENZA CONTABILE

IL CENTRO METTE A DISPOSIZIONE PROFESSIONISTI PER: UNICO PF, RICORSI TRIBUTARI, CONTRATTI TELEMATICI DI LOCAZIONE, PAGAMENTO F24 ETC.

ASSISTENZA LEGALE e NOTARILE

CIVILE, PENALE, DEL LAVORO, POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE, SETTORE ASSICURATIVO RICORSI AL T.A.R. E CONSIGLIO DI STATO.

PATRONATO

INVALIDITÀ CIVILE (PENSIONE DI INABILITÀ INDENITA' DI ACCOMPAGNAMENTO, ARRETRATI NON RISCOSSI ETC.).

FINANZIAMENTI, MUTUI e LEASING

PRESSO LA SEDE DELLA CSE SERVIZI POTETE AVERE ASSISTENZA E CONSULENZA FINANZIARIA GRATUITA PER: CESSIONI DEL V DELLO STIPENDIO CON I PRIMARI ISTITUTI DI CREDITO, DELEGHE DI PAGAMENTO, MUTUI PRIMA E SECONDA CASA, MUTUI PER LA RISTRUTTURAZIONE, MUTUI PER LA LIQUIDITÀ, PRESTITI CAMBIARI E CON TRATTENUTA IN BUSTA PAGA ANCHE A CATTIVI PAGATORI E PROTESTATI, PRESTITI PERSONALI PER TUTTE LE CATEGORIE (DIPENDENTI, AUTONOMI ETC.).

PACCHETTO ECOLOGICO

MONTAGGIO ED ASSISTENZA PER PANNELLI FOTOVOLTAICI, PANNELLI SOLARI, CALDAIE A CONDENSAZIONE, DISSIPATORI PER RIFIUTI UMIDI, LAMPADINE A BASSO CONSUMO, ELETRODOMESTICI DI CLASSE A ETC (CONSULENZE GRATUITE) POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI STATALI.

IMMIGRAZIONE

IL COSTANTE CONTATTO DELLA CSE SERVIZI CON IL MONDO DELL'IMMIGRAZIONE E DEL LAVORO, LE SUE PROBLEMATICHE, LE SUE INNOVAZIONI CI PERMETTE DI INDIRIZZARE L'IMMIGRATO, GRAZIE ALLE CONSULENZE DEI NOSTRI ESPERTI, PRESSO LE VARIE STRUTTURE O ASSOCIAZIONI CHE CONSEGUONO FINALITÀ DI OCCUPAZIONE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE (SOPRATTUTTO BADANTI, INFERNIERI, OSS, MEDICI, BARMAN, CAMERIERI, ADDETTI ALLA RECEPTION, CAMERIERE AI PIANI ETC.). COLLABORIAMO CON LO SPORTELLO UNICO DELL'IMMIGRAZIONE PER LAVORO, FLUSSI, RICONGIUNGIMENTO, SOGGIORNO ED ALTRI SERVIZI SPECIFICI PREVISTI.

SETTORE MALA SANITÀ

CI PROPONIAMO DI ASCOLTARE E SOSTENERE IL CITADINO CHE INCONTRA DIFFICOLTÀ COLLEGATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA ED ALLA MALA SANITÀ ANCHE CON L'AUSILIO DI MEDICI LEGALI MILITARI E SUPPORTO LEGALE.

EVENTI CULTURALI e SOCIALI

IL CENTRO CSE SERVIZI, ATTRAVERSO LA PROPRIA SEZIONE CULTURA ORGANIZZA E PROMUOVE INIZIATIVE IN FAVORE DELLA POESIA E DEL TEATRO, DELLA Pittura e della Musica. ASCOLTANDO LE PROPOSTE ED I PROGETTI DEGLI ARTISTI CHE VOGLIONO INTRAPRENDERE INSIEME ALLA CSE PERCORSI FORMATIVI E DI STUDIO NEI VARI SETTORI, ORGANIZZANDO ANCHE EVENTI IN OGNI SETTORE CULTURALE.

ASSICURAZIONI e PRATICHE AUTO

LA CSE SERVIZI INDIRIZZA PRESSO LE MAGGIORI COMPAGNIE ASSICURATIVE PRESENTI NEL MERCATO AVENDO CURA PARTICOLARE PER IL MIGLIOR PREVENTIVO RCA AUTO, ASSICURAZIONI INFORTUNI, MALATTIE, COMPLEMENTARI, ESAMI E RINNOVO PATENTI ETC.

SALUTE E BENESSERE

NEL VASTO SETTORE LA CSE SERVIZI DOPO ATTENTA VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE, TI CONSIGLIERÀ AL MEGLIO PER LE TUE ESIGENZE PERSONALI CON OFFERTE PER PALESTRE, CENTRI SPORTIVI (CALCIO, SCI, TENNIS ETC.), BEAUTY CENTER, CENTRI TERMALI (ANCHE ALL'ESTERO), AGRITURISMO, STUDI NUTRIZIONALI DIETETICI, PRODOTTI DI BELLEZZA ETC ...

FORMAZIONE ED UNIVERSITÀ

ATTIVITÀ DI CONSULENZA E ORIENTAMENTO ALLO STUDIO, PROMOZIONE DI OFFERTE FORMATIVE DI LIVELLO UNIVERSITARIO POST SECONDARIO E POST LAUREA.

COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI

CON L'AUSILIO DI CONSULENTI E PROFESSIONISTI DEL SETTORE SIAMO IN GRADO DI ESSERE COMPETITIVI ED ALL'AVANGUARDIA, OFFRIAMO AI NOSTRI ISCRITTI IL MIGLIOR PREVENTIVO PER LAVORI DI IDRAULICA, ELETTRICI, EDILIZI, CONSULENZE ANCHE PER LE PRATICHE CATASTALI E PROGETTAZIONE AD OGNI LIVELLO.

SETTORE VIAGGI

PER I NOSTRI ISCRITTI PROPONIAMO LE MIGLIORI AGENZIE VIAGGI PER VACANZE, LAVORO (ORGANIZZAZIONI DI GRANDI EVENTI ANCHE ALL'ESTERO), STUDIO (CAMPUS, CORSI DI LINGUE), CROCIERE, BIGLIETTERIE.

